

ORIGINALE SEGRETARIO GENERALE
VICESEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

SINDACO

Proposta di delibera prot. n° del 16 / 04 / 2014 /

16 APR. 2014

Categoria Classe Fascicolo

1430

ESECUZIONE IMMEDIATA

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 253

OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016.

Il giorno 24 APR. 2014, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Enrico PANINI

ASSENTE

Alessandra CLEMENTE

P

Annamaria PALMIERI

ASSENTE

Mario CALABRESE

P

Salvatore PALMA

P

Gaetano DANIELE

ASSENTE

Carmine PISCOPO

P

Alessandro FUCITO

P

Francesco MOXEDANO

P

Roberta GAETA

ASSENTE

Monia ALIBERTI

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: IL SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DOT. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Handwritten signatures)

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco,

Premesso che:

la legge 6 novembre 2012, n. 190, entrata in vigore il 28/11/2012, detta precise *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, introducendo numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, oltre ad individuare i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Governo ha adottato il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante disposizioni in materia di *“Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*, entrato in vigore in data 4 maggio 2013, che tra l’altro, all’art. 15, ha individuato nel responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato, la figura preposta alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia, nonché all’osservanza delle disposizioni di cui all’art. 20, commi 1 e 2 del medesimo decreto, come indicato dall’A.N.AC al punto 6 della *“Bozza di delibera in consultazione in merito al regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità”*, consultabile sul sito istituzionale dell’Autorità;

il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto: *“Legge n. 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

la nuova normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;

la suddetta legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, avente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

con l’approvazione della L. n. 190 del 2012, l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l’adozione di Piani di Prevenzione Triennali nonché di procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;

il P.N.A., la cui predisposizione è di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 1 comma 4 della L. 190/2012), rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale. Esso non si configura come un’attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono continuamente affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione;

in adesione alle previsioni di cui all’art. 1 comma 4 della L. 190/2012:

L. SEGRETARIO GENERALE

- il Comitato interministeriale istituito con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013, ha dettato le “*Linee di indirizzo*” per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del P.N.A.;
- con Deliberazione n. 72 dell’11/09/2013 la CIVIT (oggi ANAC) ha approvato Il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

il P.N.A. approvato dalla CIVIT (oggi ANAC) ha definito, pertanto, le linee guida cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, per l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguente indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenirli;

in data 24 luglio 2013 è stata, inoltre, sottoscritta l’Intesa Governo Regioni ed Enti Locali in sede di Conferenza Unificata, prevista dal comma 60 dell’articolo 1 della legge 190/2012, per la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano;

con nota del 21/03/2013 anche l’ANCI ha emanato delle “Disposizioni in materia di anticorruzione”;

Premesso, altresì, che:

il D. Lgs. 150/2009 ha definito la trasparenza come “*accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*”;

in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall’articolo 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, entrato in vigore in data 20 aprile 2013, che ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi;

il d. lgs. n. 33/2013, all’art. 1, definisce la trasparenza come “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*”;

ai sensi dell’art. 10, comma 1, ogni amministrazione pubblica è tenuta ad adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;

ai sensi dell’art. 10, comma 2, il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione;

IL SEGRETARIO GENERALE



nel decreto, al comma 2 dell'art. 10, è specificato che le misure del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità sono collegate al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano;

la CIVIT (oggi ANAC):

- con la Delibera n. 105 del 14/10/2010 ha dettato le *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*;
- con la Delibera n. 2 del 05/01/2012 ha redatto le *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*;
- con la Delibera n. 50 del 04/07/2013 ha redatto le *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*, che forniscono le principali indicazioni per la redazione e l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma;

Considerato che:

in data 17 maggio 2012, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, il Ministro dell'Interno, il Sindaco di Napoli e l'ANCI, per l'adozione da parte del Comune di Napoli di un piano organizzativo in funzione di prevenzione della corruzione;

con nota prot. 9942 del 27/02/2013, acquisita al PG/2013/168691 in data 28/02/2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato la possibilità di avvalersi dell'ausilio di FormezPa nella fondamentale attività di elaborazione del piano organizzativo di prevenzione della corruzione;

con nota prot. PG/2013/217700 del 15/03/2013 inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica, il Segretario Generale e il Direttore Generale hanno comunicato la formale adesione del Comune di Napoli al progetto di assistenza tecnica e formazione on the job di FormezPa;

con Deliberazione n. 315 del 3 maggio 2013, la Giunta Comunale ha individuato il Segretario Generale quale responsabile del Comune di Napoli della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012;

al comma 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, è previsto che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

il Segretario Generale, per la formulazione della proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ha condotto preliminarmente un'articolata procedura di rilevazione delle attività dell'Ente afferenti a settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, avvalendosi dell'assistenza tecnica offerta da FormezPa, del supporto degli uffici del Dipartimento Segreteria Generale, nonché dell'ausilio del personale, individuato con nota PG/2013/314184 del 18/04/2013 a firma del Direttore Generale e del Segretario Generale;

per gli adempimenti conclusivi relativi alla formulazione della suddetta proposta è risultato necessario avvalersi anche dell'apporto di altri settori strategici dell'Amministrazione con competenze trasversali e, pertanto, con Disposizione del Direttore Generale e del Segretario Generale n. 2 del 17/01/2014 è stato costituito un gruppo di lavoro per il supporto al Segretario Generale per la fase conclusiva, formato da personale del Dipartimento Segreteria Generale, della Direzione Generale, del Servizio Autonomo Personale e della Direzione Centrale Servizi Finanziari;

Considerato, altresì, che:

con Deliberazione di G.C. n. 1025 del 23/12/2013 è stato individuato il Vice Segretario Generale quale Responsabile della Trasparenza del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

il Responsabile della Trasparenza ha predisposto il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2014-2016 tenendo conto delle delibere CIVIT (oggi ANAC) nn. 105/2010 e 2/2012, nonché della delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

il Programma predisposto, nel rispetto della normativa vigente, in raccordo con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, definisce contenuti, modalità, tempi e responsabilità in relazione agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

Considerato, inoltre, che:

il Segretario Generale e il Vice Segretario Generale, con nota n. PG/2014/99922 del 6 febbraio 2014, hanno sottoposto all'Amministrazione per la loro approvazione i testi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016;

Visto ed esaminato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che si articola in:

1. Premessa
2. Obiettivi del piano
3. La metodologia utilizzata per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo
4. I risultati dell'analisi: l'individuazione delle aree di rischio
5. Pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio (modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori)
6. Monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.
7. Aggiornamenti e azioni di miglioramento del piano;

Rilevato che esso prevede interventi di prevenzione del fenomeno corruttivo che, unitariamente considerati, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Napoli;

Visto ed esaminato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2014-2016 predisposto dal Responsabile della Trasparenza, che si articola in:

IL SEGRETARIO GENERALE



1. Premessa
2. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione
3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
4. Iniziative di comunicazione della trasparenza
5. Processo di attuazione del Programma;

Rilevato che tale Programma è ritenuto meritevole di approvazione, in quanto conforme alle indicazioni desumibili dalla normativa richiamata;

Preso atto che:

ai sensi dell'art. 16 del d. lgs 165/2001 commi l-bis, 1-ter e 1-quater, i dirigenti *“concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti”*, *“forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo”* e *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*;

con la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, è stato evidenziato, tra l'altro, che *“Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal Responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione”*;

Ritenuto, pertanto:

che i dirigenti sono direttamente responsabili dell'attuazione delle misure predisposte a presidio del rischio, nelle modalità previste all'Allegato 3 del Piano in cui si individuano in maniera puntuale, per ciascuna di queste, le fasi di realizzazione con l'indicazione dei relativi tempi di attuazione, le strutture e i soggetti responsabili;

di dare conseguentemente mandato al Direttore Generale, d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza, di procedere alla rapida definizione delle misure organizzative necessarie per attuare, secondo la strutturazione del Piano, il sistema reticolare di responsabilità previsto per la realizzazione dello stesso, ivi compresa l'individuazione di referenti per ciascuna struttura apicale e la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle attività dei Responsabili dell'Anticorruzione e della Trasparenza, anche per l'attività di vigilanza relativa all'applicazione del d.lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità, dotando altresì tale struttura delle necessarie strumentazioni informatiche e di una adeguata collocazione logistica; tale struttura coordinerà e monitorerà, con la collaborazione del Servizio Ispettivo in riferimento alle funzioni di propria competenza, le azioni che saranno intraprese per l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità e anche per le attività di vigilanza relativa all'applicazione del d.lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità;

IL SEGRETARIO GENERALE

Ritenuta altresì sussistente la competenza a deliberare in capo a questo Organo, in virtù:

- della nota del 21/03/2013 con cui l'ANCI ha emanato le "Disposizioni in materia di anticorruzione", secondo cui il soggetto competente all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco;
- della Delibera ANAC n. 12 del 22/01/2014 con cui l'Autorità ha espresso l'avviso che la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente;

Inteso, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016 e del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2014-2016, nelle stesure allegate al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33
- il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.)
- lo Statuto Comunale;

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 360 pagine, progressivamente numerate:

- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016;
- Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2014-2016.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono

IL VICESEGREARIO GENERALE

Dott. Vincenzo Mossetti

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016, allegato al presente atto, articolato in:
 1. Premessa
 2. Obiettivi del piano
 3. La metodologia utilizzata per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo
 4. I risultati dell'analisi: l'individuazione delle aree di rischio.

IL SEGRETARIO GENERALE

5. Pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio (modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori)
 6. Monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.
 7. Aggiornamenti e azioni di miglioramento del piano;
- approvare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, allegato al presente atto, articolato in:
 1. Premessa
 2. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione
 3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
 4. Iniziative di comunicazione della trasparenza
 5. Processo di attuazione del Programma;
 - precisare che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e che le misure in esso contenute sono coordinate con le misure e gli interventi ivi previsti;
 - demandare a ciascun Dirigente l'esecuzione delle azioni previste dai piani nelle aree di propria competenza;
 - dare mandato al Direttore Generale per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle attività dei Responsabili dell'Anticorruzione e della Trasparenza anche per l'attività di vigilanza relativa all'applicazione del d.lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità, secondo quanto indicato e specificato in merito nelle premesse;
 - demandare all'Area Amministrazione Giuridica Risorse Umane del Servizio Autonomo Personale la predisposizione, d'intesa con il Segretario Generale, di un progetto formativo rivolto ai dirigenti tutti ed ai dipendenti, in particolare a coloro destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione; il costo relativo alla sua realizzazione sarà imputato nel bilancio di previsione 2014 e determinato sulla scorta della progettazione formativa;
 - dare mandato alla struttura provvista delle credenziali per l'accesso al sistema integrato per le comunicazioni relative agli adempimenti a carico delle P.A. denominato PerlaPA, della trasmissione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 al Dipartimento della Funzione Pubblica, come previsto al comma 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190.

VICESEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenza Mossetti

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

DIRETTORE GENERALE

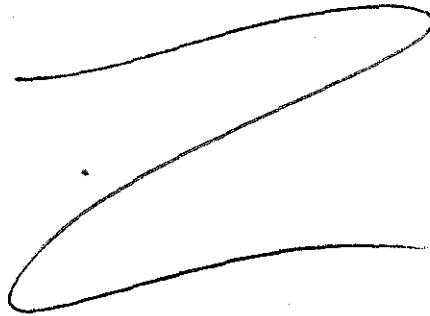
VISTO
Dott. Attilio Auricchio

Segue dichiarazione di esecuzione
immediata su intercalare allegato

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: Deliberazione di Giunta Comunale n° 253 del 24 APR. 2014



LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall' art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/ 2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata.

Con voti UNANIMI

DELIBERA

Di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 16-4-2014, AVENTE AD OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016

Il Segretario Generale e il Vice Segretario Generale esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:
FAVOREVOLE

Addi 16-4-2014

IL VICE SEGRETARIO
GENERALE
Dot. Vincenzo Mossetti

IL SEGRETARIO
GENERALE
Dot. Gaetano Vituoso

Pervenuta al Servizio Controllo Spese il 16 APR. 2014 Prot. 14301
Il Dirigente del Servizio Controllo Spese, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

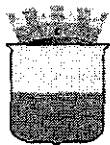
La somma di €.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	€.....
Impegno precedente	€.....
Impegno presente	€.....
Disponibile	€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo Spese

Napoli, 16.4.2014

Oggetto: *Parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, del Dlgs 267/2000 sostituito dell'art. 3 comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012, alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 16.4.2014 del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 16.4.2014 prot. IY3010.*

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, ter e quater del Decr. Leg.vo 267/00, così come integrato e modificato dal D.L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28.01.2013 e n. 33 del 15.07.2013;

Visto la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15.1.2014 Avente per oggetto "Indirizzi per l'assunzione di impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2014. Autorizzazione per l'assunzioni di impegni per alcune di tipologie di spesa".

Con la presente proposta si approva:

- Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016
- Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016

Si demanda all'Area Amministrazione Giuridica Risorse Umane del Servizio Autonomo Personale la predisposizione, d'intesa con il Segretario Generale, di un progetto formativo rivolto ai dirigenti tutti ed ai dipendenti, in particolare a coloro destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione; il costo relativo alla sua realizzazione sarà imputato nel bilancio di previsione 2014 e determinato sulla scorta della progettazione formativa.

Letto il parere tecnico.

Si esprime parere favorevole evidenziando quanto disposto in merito alla copertura finanziaria del progetto formativo.

OT
Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciariello



Proposta di deliberazione prot. n. 1 del 16.04.2014

Segretario Generale

Pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 17.04.2014 – S.G. 262

Osservazioni del Segretario Generale

Con il presente provvedimento sottoposto all'esame della Giunta si propone l'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e il Programma Triennale per l'a Trasparenza e l'Integrità 2014-2016.

Il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000, come sostituito dall'art. 3, comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012.

Sulla scorta di quanto già espresso nella parte narrativa, nulla si osserva.

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Gaetano Virtuoso

24.4.14

VISTO:
Il Sindaco

Deliberazione di G. C. n. del composta da n..... pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.